

Guida alla Riforma della tassazione sui fondi

O.I.C.R. - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

1° luglio 2011



Banca
FIDEURAM



SANPAOLO INVEST



1° luglio 2011

Entra in vigore la riforma del regime di tassazione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R., ossia fondi comuni e Sicav, di seguito definiti per semplicità “fondi”).

La riforma, introdotta dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, riguarda il trattamento fiscale dei fondi italiani e “lussemburghesi storici” e la tassazione delle conversioni tra comparti all’interno degli stessi fondi (anche esteri).

Questa guida illustra in modo semplice e diretto
le **novità della riforma** e i **principali effetti**
per i clienti privati del Gruppo Banca Fideuram.

La riforma in sintesi

Quali OBIETTIVI si propone la riforma?

- 1) **Equiparare il regime fiscale dei fondi italiani e “lussemburghesi storici” a quello dei fondi esteri, passando dalla tassazione sul maturato al realizzato:** l’aliquota resta fissa al 12,5% ma le nuove modalità di imposizione avranno impatti sui controvalori delle operazioni.
- 2) **Estendere la tassazione alle conversioni,** tra comparti dello stesso fondo, italiano od estero, che non saranno quindi fiscalmente neutrali come in passato: ci saranno possibili impatti sull’efficienza fiscale dei portafogli investiti in fondi.

In conclusione

Con l’aiuto del proprio private banker e il supporto di questa guida, il cliente potrà approfondire le novità introdotte dalla riforma e gestire attivamente la fiscalità degli investimenti in fondi, per ottimizzare l’efficienza del proprio portafoglio.

La riforma in dettaglio

Lo STATUS fino al 30 giugno 2011

Le NOVITÀ introdotte dalla riforma per i fondi italiani e “lussemburghesi storici”

Le NOVITÀ introdotte dalla riforma sulle conversioni

Lo STATUS fino al 30 giugno 2011

I **fondi italiani e “lussemburghesi storici”** sono assoggettati ad un’imposta sostitutiva del 12,5% sull’incremento del valore giornaliero della quota, o NAV: il prelievo fiscale è quindi quotidiano, sul reddito maturato dal fondo, ed è incorporato nel calcolo del NAV. Questi fondi sono detti NETTISTI.

I **fondi esteri** sono assoggettati ad un’imposta sostitutiva del 12,5% sul provento realizzato da ciascun partecipante al momento della liquidazione delle quote: il prelievo fiscale è, quindi, sul reddito realizzato dall’investitore, e il calcolo del NAV non subisce gli effetti dell’imposizione. Questi fondi sono detti LORDISTI.

Le operazioni di conversione tra comparti all’interno dello stesso fondo estero sono fiscalmente neutrali: non c’è quindi assoggettamento all’imposizione fiscale ma quanto liquidato da un comparto è reinvestito nel nuovo comparto.

Le NOVITÀ introdotte dalla riforma per i fondi italiani e “lussemburghesi storici”

Tutti i fondi diventano LORDISTI.

I fondi italiani e “lussemburghesi storici” sono equiparati ai fondi esteri: l'imposizione fiscale agisce sul “realizzato” dal singolo investitore e non più sul “maturato” dal fondo, eliminando così la distorsione provocata da regimi di tassazione diversi e rendendo così confrontabili le performance.

L'eventuale guadagno è considerato provento, e su questo è applicato il prelievo del 12,5%.

Il provento è pari alla differenza positiva tra il valore delle quote alla data del riscatto e quello alla data di sottoscrizione o, in caso di distribuzione della cedola, l'intero importo.

Per gli investitori che abbiano sottoscritto quote di fondi prima del 30 giugno 2011, si considera il valore a tale data come valore di sottoscrizione.

Per gli investitori che abbiano sottoscritto quote di fondi in momenti differenti dopo il 30 giugno 2011, si considera il prezzo medio ponderato di carico.

L'imposta sul provento è pagata al momento della percezione.

Quando questa differenza è negativa si ha una perdita, che è considerata minusvalenza.

L'eventuale minusvalenza può essere compensata solo con successive plusvalenze realizzate mediante la cessione o il rimborso di titoli azionari, obbligazionari, derivati, ecc. e non con redditi derivanti dall'investimento in fondi.

Le conversioni tra comparti dello stesso fondo vengono trattate come rimborso di quote e sottoscrizione di nuove, con applicazione della fiscalità (provento o minusvalenza) negli stessi termini dei disinvestimenti.

Punti di attenzione

I clienti devono prestare attenzione all'impatto che queste nuove modalità di tassazione avranno sul controvalore delle loro operazioni.

Le quote pubblicate sui mezzi d'informazione, infatti, non esprimeranno più un patrimonio netto ma lordo, e non sarà più sufficiente moltiplicare il valore della quota per il numero di quote posseduto. Sarà infatti necessario conoscere il prezzo di acquisto e, sul guadagno realizzato, sottrarre l'imposizione fiscale.

Qualora questa differenza generasse una minusvalenza, per i clienti TITOLARI di un deposito amministrato presso Banca Fideuram la stessa verrà automaticamente memorizzata dalla banca per la compensazione con successive plusvalenze realizzate su titoli.

Per i clienti NON TITOLARI di un deposito amministrato presso Banca Fideuram, le minusvalenze saranno determinate in base al codice fiscale di ciascun investitore e saranno certificate su richiesta.

Le NOVITÀ introdotte dalla riforma sulle conversioni

Anche per i fondi esteri, le conversioni tra comparti dello stesso fondo sono tassate, rendendo necessaria un'efficace gestione della fiscalità per contenere gli eventuali impatti sull'efficienza complessiva del portafoglio, soprattutto per i clienti che attuano una consistente movimentazione.

Se nel passato le conversioni tra comparti dello stesso fondo estero erano neutrali, a partire da luglio il diverso trattamento previsto per i proventi (con pagamento immediato delle tasse) e le minusvalenze (compensabili solo con successive plusvalenze in titoli) fa sì che la conversione produca effetti fiscali potenzialmente distorsivi.

La natura e l'entità di questi effetti dipende dagli strumenti contrattuali utilizzati per investire in fondi.

L'entità degli effetti fiscali è condizionata dai veicoli contrattuali utilizzati per investire in fondi. Esistono, infatti, soluzioni di investimento che consentono di compensare gli effetti fiscali delle conversioni su comparti dello stesso fondo o fondi diversi.

I clienti del Gruppo Banca Fideuram possono affidarsi al proprio private banker, per individuare la forma contrattuale più efficiente, in relazione alle specifiche esigenze di operatività (volume e natura), e ottimizzare così la gestione del portafoglio sotto il profilo fiscale.

Per consultare eventuali aggiornamenti della normativa è disponibile una sezione dedicata alla riforma sul sito www.bancafideuram.it e www.sanpaoloinvest.it

Glossario minimo

La riforma in sintesi

La riforma in dettaglio

Glossario minimo

Fondi italiani

si intendono i fondi istituiti in Italia (l'istituzione è possibile dal 1984).

Fondi esteri

si intendono i fondi istituiti in Paesi diversi dall'Italia, collocabili anche nel nostro Paese, se autorizzati.

Fondi lordisti

sono i fondi il cui risultato di gestione non viene tassato: sono tassati i redditi realizzati dall'investitore al momento della liquidazione di quote o della distribuzione di eventuali proventi.

Fondi “lussemburghesi storici”

si intendono i fondi lussemburghesi autorizzati al collocamento in Italia prima del 1983, fiscalmente equiparati a quelli italiani.

Fondi nettisti

sono i fondi che vedono il risultato di gestione tassato al 12,5% con il prelievo a valere direttamente sul valore della quota; al momento del disinvestimento, quindi, l'investitore non è soggetto a nessuna imposta perché la tassazione è già stata applicata in capo al fondo.

NAV (Net Asset Value)

è l'unità di misura del patrimonio netto di un fondo di investimento, che identifica il valore della quota al netto delle spese di gestione e di funzionamento del fondo.

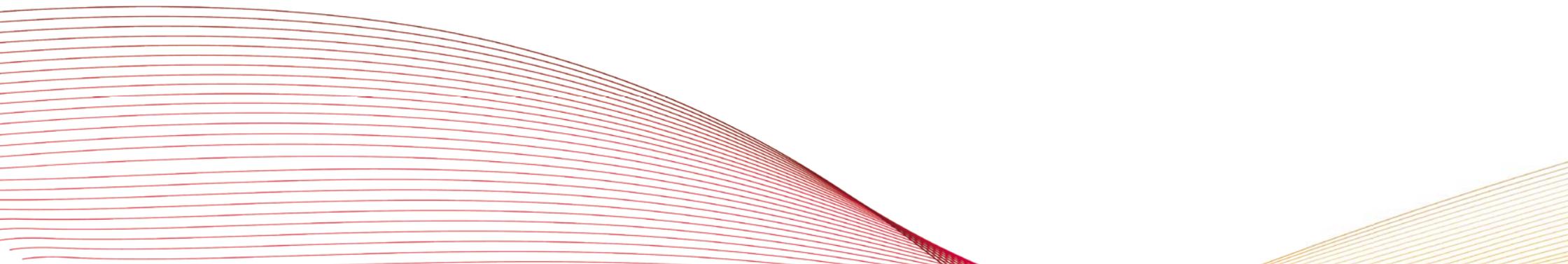
OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio che possono essere costituiti come:

- Fondi comuni di investimento (istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio, in Italia “SGR”);
- Sicav (Società di Investimento a Capitale Variabile).

www.bancafideuram.it

www.sanpaoloinvest.it





Banca
FIDEURAM



SANPAOLO INVEST

